

# COMUNE DI GALEATA

Provincia di FORLI' - CESENA



## REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA, L'INSTALLAZIONE E LA GESTIONE DEI DEHORS

**SINDACO – Francesca Pondini**

**ASSESSORE – Arch. Vittorio Foschi**

**RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO – Ing. Andrea Maestri**

## INDICE

Art. 1 - Oggetto e definizione.....	2
Art. 2 - Tipologie.....	2
Art. 3 - Ubicazione.....	3
Art. 4 - Caratteristiche e limiti per l'installazione dei dehors.....	3
Art. 5 - Progetti di valorizzazione commerciale.....	5
Art. 6 - Procedimento per il rilascio di concessione per l'installazione di dehors.....	5
Art. 7 - Contenuti del provvedimento di concessione di suolo pubblico.....	6
Art. 8 - Oneri.....	6
Art. 9 - Modalità di gestione delle strutture ed orari.....	7
Art. 10 - Lavori nell'area o nel sottosuolo dell'area su cui sono installati i dehors.....	7
Art. 11 - Danni arrecati al suolo pubblico o proprietà privata dai dehors.....	8
Art. 12 - Manutenzione dei dehors.....	8
Art. 13 - Durata, voltura, rinnovo e decadenza delle concessioni.....	9
Art. 14 - Sospensione, decadenza e revoca delle concessioni.....	9
Art. 15 - Regime sanzionatorio.....	11
Art. 16 - Disposizioni transitorie.....	11
Art. 17 - Entrata in vigore ed abrogazioni.....	11

### Art. 1 - Oggetto e definizione

1. Il presente regolamento disciplina le occupazioni temporanee di suolo pubblico, o privato gravato di servitù di uso pubblico per l'installazione di manufatti denominati dehors.
2. Si definiscono "dehors" gli elementi singoli o aggregati, mobili, smontabili o facilmente rimovibili, privi di qualsiasi tipo di fondazione, posti temporaneamente su suolo pubblico o privato gravato di servitù di uso pubblico, in estensione ed a servizio di attività autorizzate a somministrare al pubblico alimenti e bevande ed insediate in sede fissa su aree private, oppure su aree pubbliche, purché l'autorizzazione abbia carattere temporaneo.
3. Per Amministrazione Comunale s'intende il Comune di Galeata.
4. Con il termine "suolo" s'intende l'area fuori terra con relativo soprassuolo e sottosuolo appartenente al demanio e al patrimonio indisponibile del Comune, nonché il suolo privato gravato di servitù di uso pubblico.

### Art. 2 - Tipologie

1. I dehors sono classificati secondo le seguenti tipologie:
  - dehors di tipo A - allestimento con sedie e tavolini, con o senza ombrelloni o tende a sbraccio;
  - dehors di tipo B - allestimento A con pedane e/o delimitazioni;

- dehors di tipo C - allestimento A+B con strutture di copertura mobili e/o motorizzate ed eventuali chiusure laterali mobili e/o motorizzate di altezza massima pari a cm 270, ed una SU (superficie utile) non superiore al 50% della SU del locale principale.

### **Art. 3 – Ubicazione**

1. L'individuazione del suolo pubblico o privato gravato da servitù di pubblico passaggio in cui installare i dehors, dovrà avvenire nel rispetto dei contenuti della disciplina in materia di tutela dell'ambiente e del paesaggio, di sicurezza, nonché in conformità ai vigenti strumenti urbanistici comunali. L'Amministrazione comunale, tenuto conto delle particolari condizioni del contesto territoriale e/o commerciale potrà individuare aree pubbliche in cui favorire o vietare l'estensione dell'attività principale attraverso l'installazione di dehors tenuto conto dei parametri di cui al comma 1 ed in particolare della sicurezza stradale.

### **Art. 4 - Caratteristiche e limiti per l'installazione dei dehors**

1. I dehors potranno essere realizzati nelle aree libere di proprietà privata prospicienti il locale principale a cui dovranno essere collegati i dehors.
2. L'occupazione di suolo per i dehors, potrà avvenire nello spazio esterno annesso a locali di pubblico esercizio prospiciente le vetrine su strada o sotto il portico. Per spazio esterno annesso si intende l'area pubblica o di uso pubblico prospiciente la facciata su cui insiste il locale. Tale area è normalmente delimitata dal prolungamento degli assi di mezzera dei muri perimetrali del locale in cui ha sede il pubblico esercizio.
3. Ove non sia possibile utilizzare i criteri di cui al comma 1, sarà possibile prevedere, esclusivamente in ambito urbano ove sia vigente la zona a 30 km/h, una diversa collocazione qualora venga garantita la sicurezza degli avventori, del personale addetto, dei pedoni e comunque degli utenti della strada; laddove si configuri tale ipotesi, gli accessi al pubblico esercizio e al dehor dovranno essere ben definiti, visibili e raggiungibili da percorsi ed attraversamenti pedonali adiacenti. Le occupazioni su carreggiata o area di parcheggio devono garantire sempre la protezione con elementi posti su tre lati, prevedendo l'accesso esclusivamente dal marciapiede e/o portico quando sono presenti. Resta inteso comunque, che l'accesso non può mai avvenire con immissione diretta, anche parziale, dalla carreggiata.
4. Elementi e strutture che compongono o delimitano i dehors, incluse le proiezioni al suolo delle sporgenze delle coperture, devono coincidere con le dimensioni dell'area data in concessione con l'occupazione di suolo pubblico.

5. Nel caso in cui l'installazione sia realizzata, anche parzialmente, sulla carreggiata stradale, l'ingombro del manufatto deve essere tale da mantenere liberi da qualsiasi tipo di occupazione gli spazi necessari al traffico dei mezzi di soccorso, vigili del fuoco, polizia, oltre che dei mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti. Detti spazi non devono essere inferiori a metri 3,50, salvo deroghe espressamente concesse dagli Enti interessati.
6. Su elementi e strutture componenti i dehors non è ammessa alcuna forma pubblicitaria, ad esclusione delle insegne d'esercizio, previa autorizzazione ai sensi del vigente Codice della Strada e regolamento attuativo.
7. L'occupazione non deve interferire con gli attraversamenti pedonali e/o ciclabili, anche in sede promiscua, né interromperne o modificarne i percorsi. L'occupazione non deve occultare la segnaletica verticale presente e in corrispondenza di intersezioni stradali con impianti semaforici, non deve occultare la visibilità delle luci semaforiche e/o del traffico veicolare.
8. Sotto i portici e nelle gallerie commerciali è ammessa esclusivamente la tipologia A di cui all'art 2; tali installazioni potranno essere consentite solo se risulta assicurato un agevole transito pedonale.
9. L'Amministrazione comunale ha la facoltà di formulare prescrizioni e/o chiedere integrazioni al progetto in merito ai colori e ai materiali, nonché ad eventuali elementi di arredo al fine di meglio contestualizzare il dehor con l'intorno circostante.
10. Nel caso in cui siano previste tecniche di riscaldamento invernale, è necessario l'impiego di sistemi volti al contenimento dei consumi energetici, nel rispetto della normativa vigente in materia e delle ordinanze sindacali, ed è fatto obbligo di indicarne la tipologia e le caratteristiche in sede progettuale. La documentazione relativa alla conformità degli impianti deve essere presente sul posto e deve essere esibita in caso di richiesta da parte dell'organo accertatore.
11. Eventuali attività di intrattenimento musicale organizzate dal gestore dell'attività, dovranno essere preventivamente autorizzate dal competente Ufficio Comunale (SUAP), attraverso le procedure previste dalle vigenti normative in tema di Sportello Unico Attività Produttive, in conformità alle vigenti disposizioni in materia di inquinamento acustico ed in base ai contenuti del vigente Regolamento comunale di Polizia Urbana e Locale; per tali attività l'Amministrazione Comunale, potrà imporre una limitazione degli orari nelle aree urbane.
12. I manufatti devono sempre essere segnalati e ben visibili anche di notte, in conformità alle disposizioni previste dal codice della strada.

## **Art. 5 - Progetti di valorizzazione commerciale**

1. L'Amministrazione comunale può approvare, con la partecipazione di tutti i soggetti interessati, Progetti di Valorizzazione Commerciale di aree urbane ai sensi dell'art. 8 della L.R n. 14/99 e s.m., con l'obiettivo di promuovere il rilancio e la qualificazione dell'assetto commerciale delle aree di servizio consolidate.
2. In tali Progetti l'Amministrazione Comunale può determinare per aree territoriali, le prescrizioni tecniche per l'installazione dei dehors.

#### **Art. 6 - Procedimento per il rilascio di concessione per l'installazione di dehors**

1. La realizzazione dei dehors è subordinata al rilascio di provvedimento unico da parte del competente Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) per "Concessione temporanea di suolo pubblico" e contestuale estensione dell'attività di somministrazione;
2. Il procedimento inizia al SUE (per la parte prettamente edilizia) e si conclude presso il SUAP;
3. Il procedimento amministrativo per il rilascio della concessione temporanea per l'installazione di dehors, si avvia mediante la presentazione dell'istanza da parte del titolare dell'attività, all'indirizzo PEC dell'Ente, attraverso l'utilizzo della modulistica reperibile sul portale telematico regionale.
4. Per la realizzazione dei dehors si dovrà fare riferimento all'abaco tipologico allegato al presente regolamento.
5. L'istanza è corredata dai seguenti allegati:
  - a) Rappresentazione grafica consistente in:
    - planimetria dell'area o fotogrammetria aerea con indicazione dell'esatta ubicazione dell'attività esistente e del dehor in progetto;
    - pianta dello stato di fatto dell'area oggetto di occupazione, compresa l'indicazione di pozzetti, griglie, manufatti tecnici, pali, impianti, segnaletica orizzontale, eventuali percorsi ciclabili e pedonali, in scala 1:100, adeguatamente quotata;
    - per tutte le tipologie, in aggiunta ai punti precedenti: pianta e prospetti di progetto del dehor comprensivi di indicazione dell'ingombro di eventuali tende, adeguatamente quotati;
    - nel caso di occupazione all'interno di parcheggi o aree di sosta, oppure in caso di dehor sul lato opposto all'attività, schema rappresentativo della viabilità e dei percorsi ciclabili e pedonali;
  - b) indicazione dei materiali e colori impiegati tenuto conto del contesto, della presenza di altre strutture di arredo e del decoro;

c) Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) comprensiva di notifica sanitaria, ai fini dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande in estensione all'attività esistente, dovrà essere presentata al SUE;

6. Per le strutture da realizzare su aree condominiali (di proprietà privata gravata da servitù di uso pubblico), è necessario produrre il preventivo nulla osta dell'assemblea condominiale.

7. Qualora la struttura insistesse sul confine di proprietà occorrerà allegare all'istanza il nulla osta dei frontisti interessati.

8. Il SUAP acquisisce i pareri obbligatori dei servizi/settori coinvolti nel procedimento quali: Polizia Locale, Settore Infrastrutture, Servizio Tributi.

9. La durata del procedimento SUAP è pari a 60 (sessanta) giorni.

10. Al fine del rilascio del provvedimento finale, il titolare del dehor dovrà garantire la regolarità tributaria e patrimoniale.

11. Qualsiasi modifica da apportare ai manufatti relativa a posizione, forma, dimensioni, ubicazione e caratteristiche costruttive, dovrà essere preventivamente autorizzata.

#### **Art. 7 - Contenuti del provvedimento di concessione di suolo pubblico**

1. Il provvedimento di concessione per l'occupazione di suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico con dehors, viene rilasciato al titolare del pubblico esercizio e contiene di norma:

- la durata della concessione;
- la planimetria dell'area concessa, adeguatamente quotata;
- l'orario di utilizzo del dehor;
- le eventuali prescrizioni specifiche.

#### **Art. 8 - Oneri**

1. L'autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico per l'installazione dei dehors è soggetta al pagamento della tariffa di euro 26,34 al mq/anno.

#### **Art. 9 - Modalità di gestione delle strutture ed orari**

1. L'area occupata dai dehors è destinata all'attività di somministrazione di alimenti e bevande nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa e non deve essere adibita ad usi impropri.

2. Al fine di evitare fenomeni di degrado urbano, le attività di somministrazione svolte nei dehors, devono rispettare l'eventuale definizione del piano degli orari disposti dal Sindaco in base al D.Lgs 267/2000 art 50 c. 7 e s.m.
3. L'utilizzo dell'area occupata con il dehor, relativamente alla somministrazione di cibi e bevande, non può iniziare prima delle ore 06.00 e deve cessare entro le ore 24.00, salvo prescrizioni specifiche indicate nel provvedimento autorizzativo finale.
4. Nelle aree pubbliche, allo scadere dell'orario disposto per l'interruzione del servizio nei dehors, tavoli e sedie dovranno essere custoditi mediante l'utilizzo di strumenti che ne impediscano l'uso o ritirati in luogo privato chiuso. Gli ombrelloni a copertura della tipologia A dovranno essere chiusi in caso di vento e chiusi o rimossi durante la notte e nelle giornate/orari di chiusura del pubblico esercizio (es. periodo estivo). Le tende a sbraccio dovranno essere riavvolte durante la notte e comunque nelle giornate/orari di chiusura del pubblico esercizio (es. periodo estivo).

#### **Art. 10 - Lavori nell'area o nel sottosuolo dell'area su cui sono installati i dehors**

1. Ogni qualvolta nello spazio dato in concessione per l'installazione di dehors si debbano effettuare lavori per l'esecuzione di opere di pubblico interesse, manutenzione delle proprietà comunali, interventi per la mobilità, interventi di Enti erogatori di servizi o interventi manutentivi del condominio, non realizzabili con ragionevoli soluzioni alternative, del suolo ove ha sede l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, il concessionario si impegna a rimuovere temporaneamente, a propria cura e spese, gli elementi e le strutture che compongono i dehors, entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta da parte dell'Amministrazione comunale (vedi anche art. 14 comma 1).
2. In caso di ordine pubblico o di sicurezza e incolumità pubblica, la rimozione può essere richiesta anche senza preavviso.
3. La sospensione temporanea della concessione per motivi di ordine pubblico o per cause di forza maggiore dà diritto alla riduzione del canone in misura proporzionale alla durata della sospensione.
4. La rinuncia volontaria ad una parte dello spazio pubblico o del periodo originariamente autorizzato non esclude l'obbligo del versamento del canone per l'intera superficie o l'intero periodo di tempo, salvo la prova che la minor superficie o durata dell'occupazione dipenda da causa di forza maggiore.

#### **Art. 11 - Danni arrecati al suolo pubblico o proprietà privata dai dehors**

1. Qualsiasi danno arrecato al suolo o a proprietà private dagli elementi e strutture che compongono i dehors deve essere risarcito dai titolari delle concessioni.
2. Per danni arrecati alla pavimentazione, alle alberature e al patrimonio verde, agli impianti o ad altri beni di proprietà pubblica, gli uffici comunali competenti provvederanno a calcolare il valore del danno subito e a richiedere il risarcimento economico, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalle norme vigenti.
3. Qualora in conseguenza dell'installazione delle strutture, siano causati danni alla sede stradale, il concessionario, entro 30 (trenta) giorni, dovrà ripristinare lo stato dei luoghi a propria cura e spese, concordando tempi e modalità d'intervento con il Settore Infrastrutture. In caso d'inadempienza, l'Amministrazione Comunale provvederà al ripristino dello stato dei luoghi, addebitando le spese al concessionario.
4. Per i dehors di tipologia B e C il responsabile del procedimento, entro i termini per il rilascio del provvedimento, può richiedere il versamento di un deposito cauzionale per un importo compreso tra 0 e 2.000,00 € commisurato alle caratteristiche del dehors, con clausola di pagamento a prima richiesta nei seguenti casi:
  - a) qualora l'occupazione comporti la manomissione dell'area occupata, con conseguente obbligo del ripristino dell'area stessa nelle condizioni originarie;
  - b) qualora dall'occupazione possano derivare danni di qualsiasi natura al bene pubblico;
  - c) qualora particolari motivi e circostanze lo rendano necessario in ordine alle modalità o alla durata della concessione.Lo svincolo del deposito cauzionale è subordinato al nulla osta dell'Ufficio Tecnico Comunale.

#### **Art. 12 - Manutenzione dei dehors**

1. I dehors, realizzati sia in area pubblica che privata, devono essere mantenuti sempre in ordine ed in perfetto stato igienico-sanitario, di sicurezza e di decoro.
2. In caso contrario l'Amministrazione Comunale, attraverso il SUAP e previa verifica da parte del Servizio di Polizia Locale, diffida il concessionario al ripristino del manufatto secondo le prescrizioni contenute nell'atto di concessione e, in caso d'inadempienza, revoca la concessione e dispone la rimozione del dehor addebitando le spese al concessionario.

#### **Art. 13 - Durata, voltura, rinnovo e decadenza delle concessioni**

1. La concessione ad occupare il suolo pubblico per l'installazione di dehors ha una durata massima

complessiva di 364 giorni, per ogni anno solare (365 nel caso di anno bisestile), calcolati a far data dal primo rilascio.

2. E' possibile rinnovare la concessione di occupazione al suolo pubblico attraverso la presentazione di semplice comunicazione, da inoltrare alla PEC del Comune, almeno 60 (sessanta) giorni prima della scadenza del precedente provvedimento, per una durata di ulteriori 364 giorni. Occorre allegare alla richiesta, dichiarazione che attesta il mantenimento delle medesime caratteristiche del dehor precedentemente autorizzato. In mancanza di comunicazione di rinnovo, la concessione decade di diritto, fatta salva la possibilità di comunicare la disdetta anticipata della concessione di occupazione suolo pubblico.
3. E' possibile richiedere voltura del provvedimento rilasciato, previa presentazione di apposita domanda da inoltrare alla PEC del Comune. La richiesta, da presentarsi completa del pagamento dell'imposta di bollo, dovrà contenere i dati del volturante e del volturato oltre la dichiarazione attestante la totale conformità del dehors a quello precedentemente concesso.
4. Il rinnovo e la voltura della concessione rilasciata, sono subordinati alla regolarità tributaria e patrimoniale sia del volturante che del volturato.
5. Alla scadenza della concessione, qualora non sia stata presentata richiesta di rinnovo, ed in caso di revoca o sospensione del provvedimento, il titolare è tenuto a rimuovere dal suolo ogni elemento e struttura componente i dehors, provvedendo alla perfetta pulizia dell'area ed al ripristino dello stato dei luoghi. In caso d'inadempienza, l'Amministrazione Comunale provvederà al ripristino dello stato dei luoghi, addebitando le spese al concessionario. (vedi anche art. 11 comma 4).

#### **Art. 14 - Sospensione, decadenza e revoca delle concessioni**

1. La concessione è sospesa, nelle aree pubbliche, nei seguenti casi:
  - a) per esecuzione di opere di pubblico interesse, manutenzione delle proprietà comunali, interventi di enti erogatori di servizi non realizzabili con soluzioni alternative, lavori sull'edificio o condominio ove ha sede il pubblico esercizio o su edifici o condomini nelle immediate vicinanze, interventi di manutenzione straordinaria sulle piante del verde pubblico nelle immediate vicinanze del dehor; nei casi di cui all'art. 10, la sospensione è accompagnata dalla rimozione temporanea del dehor;
  - b) per motivi di pubblico interesse, ordine pubblico, cause di forza maggiore, contrasto o incompatibilità con l'autorizzazione di manifestazioni su area pubblica, con riferimento ai quali l'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere la rimozione temporanea del dehors.

2. La concessione, nelle aree pubbliche, è revocata, previa diffida da parte del Responsabile del procedimento, nei seguenti casi:

- a) quando la mancanza di manutenzione delle strutture o dell'area oggetto di concessione contrasti col decoro o costituisca minaccia o pericolo per l'incolumità di persone e cose;
- b) quando le attività svolte nel dehor siano causa di manifesto disturbo alla quiete pubblica, verificato secondo la normativa di riferimento, o compromettano la sicurezza urbana; qualora il titolare dell'esercizio sia sanzionato con provvedimento adottato ai sensi dell'art. 100 T.U.L.P.S, la decadenza dalla concessione di occupazione di suolo pubblico con dehor determina l'impossibilità di richiedere una nuova concessione per i successivi tre mesi;
- c) Per sopravvenuti motivi d'interesse pubblico. Tale revoca da diritto alla restituzione proporzionale del canone eventualmente pagato a decorrere dalla cessazione di fatto dell'occupazione e in misura proporzionale al periodo di mancata occupazione, senza interessi, ed esclusa qualsiasi altra indennità. Cessate le cause d'interesse pubblico che hanno dato luogo alla revoca della concessione questa potrà essere rilasciata, per la medesima area, ad altri soggetti soltanto a seguito di rifiuto alla rioccupazione da parte del precedente occupante.

3. La concessione decade, previa diffida da parte del Responsabile del procedimento, nei seguenti casi:

- a) qualora vengano meno i requisiti di idoneità o per la costituzione e la continuazione del rapporto per inadempimento di obblighi imposti dal provvedimento originario o per mancato esercizio delle facoltà che derivano dallo stesso (es. mancata comunicazione di rinnovo entro i termini stabiliti dal presente Regolamento).
- b) la concessione decade in caso di mancato pagamento anche parziale, nei termini stabiliti del canone o di altri diritti dovuti; la decadenza non comporta, restituzione, nemmeno parziale del canone versato, ne esonera da quello ancora dovuto relativamente al periodo di effettiva occupazione.
- c) per mancato utilizzo dell'area adibita a dehor per un periodo superiore a 30 (trenta) giorni consecutivi senza giustificato motivo, escluso il periodo di chiusura dell'esercizio per ferie;
- d) quando l'area venga utilizzata per un uso diverso da quello oggetto di concessione.

### **Art. 15 - Regime sanzionatorio**

1. Per l'occupazione abusiva del suolo stradale o per occupazione che, in presenza di concessione, non ottemperi alle prescrizioni dettate nella stessa, si applicano le sanzioni previste dal Codice della Strada e successivo regolamento attuativo.
2. Per l'occupazione abusiva si applica la sanzione prevista dalla legislazione vigente (L. 160/2019).
3. Per le violazioni alle disposizioni del presente regolamento, nei casi diversi da quelli indicati nei commi precedenti, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria prevista all'art. 7 bis del D.Lgs 267/2000 (da un minimo di € 100,00 ad un massimo di € 300,00) e dell'art 16 L. 3/2003, oltre ad eventuali ordinanze sindacali.

### **Art. 16 - Disposizioni transitorie**

1. Le concessioni in essere, sia in suolo privato che in suolo pubblico, saranno portate a scadenza secondo i contenuti dei provvedimenti precedentemente rilasciati.
2. Le concessioni ad occupare il suolo pubblico con dehors relative a domande presentate prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento ed ancora in fase d'istruttoria, saranno rilasciate in conformità al presente Regolamento.

### **Art. 17 - Entrata in vigore ed abrogazioni**

1. Il presente Regolamento entra in vigore ad intervenuta esecutività della deliberazione di Consiglio Comunale.



**ABACO**

**TIPOLOGICO**





